

«Le imprese sono pronte ad assumere personale»

Domani Federcoop Romagna presenterà i dati di uno studio su 100 aziende Lucchi: «Tanto spazio nel mondo sanitario, sociale, agroalimentare e logistico»

di **Annamaria Senni**

Quale eredità ci lascia la pandemia? Come cambia il lavoro dopo il Coronavirus e quali saranno le figure professionali che verranno più richieste? A queste e altre domande verrà data risposta alla prima edizione dell'Osservatorio sulle esigenze di personale nelle cooperative romagnole, che sarà presentato domani mattina da Federcoop Romagna, la società di servizi e consulenza alle imprese di Legacoop Romagna.

Assieme ai tanti disagi la pandemia sembra aver prodotto qualcosa di buono e nel mondo del lavoro, dove si respira spesso il senso di precarietà, si cerca di intravedere qualche opportunità in più. A partire dalla sanità dove troviamo gli indiscussi 'eroi dell'emergenza'. Proprio in questo settore si tenderà ad

una maggiore sicurezza.

«**C'è già** stata una ripartenza nel mondo del lavoro dopo il Covid e si è ripartiti puntando su processi di innovazione - ha spiegato l'amministratore delegato di Federcoop Romagna, Paolo Lucchi, che avrà il compito di introdurre la ricerca domani alle 9.30 nella sala Nullo Baldini a Ravenna -. Servono professionalità di alto livello, persone con lauree professionalizzanti, in particolare nel settore sanitario, sociale, della logistica e nel settore agroalimentare». La crisi porterà alla nascita di nuove

IL PUNTO INTERROGATIVO

«Molte imprese ci segnalano la difficoltà a trovare candidati all'altezza delle loro aspettative»

professioni, assicurano gli esperti. Grande importanza verrà data anche al fatto che le occupazioni lavorative possano avere anche una rilevanza sociale.

«**Le imprese** che utilizzano i nostri servizi sono pronte ad assumere e i numeri che presenteremo sono imponenti - prosegue Lucchi -. Le aziende segnalano però un problema: quello di reperire personale che risulti all'altezza delle loro aspettative, sia sui profili più innovativi che su quelli più tradizionali e dunque relativo alle competenze di base».

Un centinaio le realtà di Forlì-Cesena e delle altre province romagnole coinvolte nella rilevazione, in rappresentanza di un mondo che riunisce oltre 400 imprese e 25mila lavoratori, con un valore della produzione di circa 7 miliardi di euro. «Il sistema cooperativo ha deciso di scen-



Un operaio al lavoro (foto di repertorio)

dere in campo per affrontare uno dei temi decisivi per lo sviluppo della cooperazione e di farlo in modo deciso - spiega il presidente di Legacoop Romagna e Federcoop Romagna, Mario Mazzotti -. L'Assemblea di Federcoop Romagna servirà

per fare il punto, partendo dal rapporto con i poli universitari di Forlì, Ravenna, Cesena, Rimini e dalle esigenze di alcuni dei settori maggiormente frenati dalla difficoltà a reperire personale».